

RIORDINO DELLE CARRIERE DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA
Sindacati e Cocer contestano le linee guida presentate le scorse settimane

Le scriventi organizzazioni sindacali e rappresentanze militari delle Forze di Polizia, esprimono la loro ferma contrarietà nei confronti di un progetto di riordino che:

sia assolutamente parziale e non lasci intravedere alcuna riforma complessiva delle funzioni e delle professionalità degli operatori delle Forze di Polizia;

non elimini le tante ed ingiustificate disparità di trattamento a legislazione vigente;

non proponga un modello di sviluppo ordinamentale in grado di assecondare i necessari processi di modernizzazione delle Forze di Polizia;

non tenga in alcuna considerazione le complessive aspirazioni del personale, limitandosi a prevedere la creazione di un ruolo unico esecutivo e poco altro.

E' invece di tutta evidenza l'importanza strategica di un progetto di riordino delle carriere che faccia perno:

sulla specificità delle funzioni esercitate dal personale di ogni singola Forza di Polizia;

sul riconoscimento delle professionalità maturate;

sulla necessità di eliminare vecchie e nuove disparità di trattamento;

su uno sviluppo complessivo e duraturo delle carriere che contribuisca a disegnare una organizzazione interna più efficiente, in cui vi sia un rapporto chiaro e diretto tra gradi/ruoli e funzioni e, quindi, anche più funzionale alle esigenze dei cittadini;

su una più adeguata qualificazione e professionalizzazione del personale.

Per tutte queste ragioni, nel respingere l'ipotesi di un "riordino" certamente destinato a non risolvere le palesi problematiche esistenti, Le scriventi organizzazioni sindacali e rappresentanze militari delle Forze di Polizia invitano il Governo ad un più serrato confronto su un tema tanto delicato, che vada nella direzione di una non più rinviabile modernizzazione degli apparati delle Forze dell'Ordine e di una definitiva soluzione dei problemi ordinamentali che i pur numerosi, frammentari e precedenti "riordini" – ai quali, purtroppo, quest'ultimo sembra aggiungersi – hanno lasciato sul tappeto.

Roma, 8 ottobre 2004

POLIZIA DI STATO:

SILP-CGIL/UILPS – F.S.P. – LISIPO-SODIPO-RINNOVAMENTO SINDACALE PER L'UGL

CONSAP-ITALIA SICURA - SIAP-ANFP – COISP

POLIZIA PENITENZIARIA

CISL-FPS – CGIL-FP – UIL-PA – UGL – S.A.G.

CORPO FORESTALE DELLO STATO

UGL - CICSL-FPS – UIL-PA – SAPECOFS – CGIL-FP

COCER GUARDIA DI FINANZA

CARRIERE

SECONDO INCONTRO TECNICO, L'IPOTESI CHE SI DELINEA APPARE INSUFFICIENTE E PENALIZZANTE PER TUTTI I RUOLI

Si è svolto questa mattina il previsto incontro in sede tecnica sul riordino delle carriere.

In apertura dei lavori il Prefetto Procaccino ha informato i partecipanti circa le difficoltà incontrate, nell'ambito del confronto con le diverse Amministrazioni del Comparto Sicurezza, nel predisporre un progetto di riordino complessivo che potesse riguardare tutti i ruoli. Ha, quindi, avanzato la proposta di procedere verso un'ipotesi di legge delega che consenta solo gli interventi finanziabili con le risorse attualmente previste nella finanziaria del 2004, rinviando sostanzialmente le altre questioni ad un futuro eventuale intervento di riforma.

Nel confronto che si è successivamente sviluppato, la Federazione, nel corso di un articolato intervento, che ha catalizzato un ampio consenso tra le organizzazioni sindacali, ha delineato le ragioni che impongono necessariamente la scelta di una riforma complessiva, da definire in tempi estremamente rapidi, ma che non escluda nessun ruolo.

Unica strada, questa, per evitare disallineamenti e scavalcamenti, interni ad ogni Amministrazione e tra le diverse Amministrazioni, inevitabili se si dovesse procedere con il metodo degli interventi parziali, dilazionati nel tempo e non legati da un unico filo conduttore.

Unica strada, questa del progetto unitario, che rende possibile un corretto rapporto tra funzioni esercitate e qualifiche rivestite, e che consente di aprire con il Governo un confronto trasparente sulle risorse necessarie per attuare il riordino, e garantire agli operatori che non si vuole fare solo qualche aggiustamento a basso costo, rinviando sostanzialmente il grosso dei problemi.

Per questo appare non condivisibile un'ipotesi:

- che dovesse determinare un'unificazione dei ruoli agenti-assistenti e sovrintendenti, ma senza alcuna previsione per la posizione degli attuali sovrintendenti;
- che dovesse tradire le aspettative di rilancio del ruolo Ispettori, negando la possibilità di un transito al ruolo direttivo ordinario, e riesumando per questi il "Ruolo Speciale", concepito oltre tre anni fa, oggi superato rispetto alle funzioni svolte dagli operatori di questo ruolo, e penalizzante rispetto ai processi di riqualificazione che nel frattempo sono andati avanti nell'impiego pubblico;
- che dovesse, nei fatti, impedire la valorizzazione della funzione dirigenziale svolta dai funzionari direttivi, attraverso il rinvio sine die del passaggio nell'area dirigenziale di tutti gli attuali direttivi;
- che dovesse procrastinare la perequazione dei trattamenti dei dirigenti, e rinviare ogni ipotesi di contrattualizzazione di questa fascia, senza ipotizzare alcun meccanismo di estensione automatica ai dirigenti di polizia, dei trattamenti previsti per gli altri dirigenti che esercitano funzioni primarie dello Stato.

La Federazione, infine, nel ribadire che considera la Legge Finanziaria 2005 il banco di prova della volontà del Governo di avviare reali processi di riforma, e in assenza

della quale ha già annunciato iniziative di mobilitazione, ha confermato il suo impegno per l'attuazione di un'ipotesi di riordino che sani le sperequazioni esistenti, rendendo evidenti le linee strategiche di un progetto di riqualificazione professionale dell'Amministrazione, fondato sulla tutela e la valorizzazione delle funzioni svolte.

Roma 28 settembre 2004